

Pensioni di reversibilità **NO al riordino ipotizzato dal Governo**

Dura reazione di Cgil Cisl Uil e delle categorie dei Pensionati FNP-SPI-UILP su quanto va emergendo in relazione al disegno di legge che nelle intenzioni del Governo dovrebbe riordinare le prestazioni di natura assistenziale e previdenziale come strumento unico di contrasto alla povertà. Tra le misure previste c'è la possibile revisione del sistema delle pensioni di reversibilità (quelle erogate agli eredi alla morte del pensionato o del lavoratore che muore avendo maturato i requisiti per l'assegno): si vorrebbe agganciarle all'ISEE, per il quale conta il reddito familiare e non il reddito individuale. Di conseguenza il numero di coloro che vi avranno accesso inevitabilmente si ridurrà.

NON C'E' CONTRASTO VERO ALLA POVERTÀ TOGLIENDO A CHI E' APPENA APPENA MENO POVERO

“Sulle pensioni di reversibilità – scrivono Cgil Cisl Uil in una nota congiunta – il Governo tira il sasso e poi nasconde la mano. **L'obiettivo dichiarato è il reperimento di risorse per un Piano nazionale contro la povertà, ma ancora una volta si scopre un cinismo di fondo: se si deve dare qualcosa ai poveri bisogna toglierla a chi è appena meno povero. Logica questa che invece non si vede quando si opera sulle imprese o si tagliano le tasse anche a chi potrebbe e dovrebbe pagarle”.**

LA REVERSIBILITÀ E' PENSIONE GIÀ PAGATA DAI CONTRIBUTI DEL LAVORATORE

I sindacati confederali annunciano un'opposizione durissima a questa logica di interventi, “tanto più se si intende mettere le mani su prestazioni, quali la reversibilità, che sono di natura previdenziale, e quindi sono pagate con i contributi dei lavoratori, con ciò colpendo soprattutto le donne”.

SULLE PENSIONI OCCORRE RIPARARE GLI ERRORI DEGLI ULTIMI ANNI

“**Negli ultimi anni** – conclude la nota – **sulle pensioni si è operato uno scempio ed è ora di mettervi riparo, aprendo un confronto su come restituire equità, solidarietà e flessibilità al sistema.** Ogni tentativo di fare ancora cassa sulle pensioni lo contrasteremo in tutti i modi possibili”

Gigi Bonfanti

Il Governo non tocchi le pensioni di reversibilità

“Nessun taglio e nessun altro tipo di provvedimento che vada a colpire le pensioni di reversibilità, né quelle in essere né quelle future”. E' questo l'auspicio che il Segretario generale della Cisl Pensionati, Gigi Bonfanti, ha fatto riguardo ai contenuti della legge delega del governo sulla povertà che prevede anche il ricalcolo della pensione di reversibilità. **“Ci aspettiamo che il governo chiarisca immediatamente su questo tema che sta preoccupando milioni di pensionati. Ancora una volta si cerca di fare cassa colpendo, non solamente coloro i quali hanno versato contributi per una vita, ma anche i coniugi superstiti, considerando la pensione di reversibilità non come previdenza ma come assistenza”.** “Chiediamo, quindi – conclude il Segretario generale della Fnp Cisl - non venga posta in essere una norma che andrebbe a rendere ancora più poveri pensionate e pensionati che vivono già situazioni di disagio, e ci auguriamo ancora di più che il governo faccia un passo indietro al fine di salvaguardare uno status che altro non è se non il risultato di anni di lavoro e sacrifici e non un regalo fatto dallo Stato. Su questo il governo stia sicuro daremo battaglia per arrivare ad una soluzione che possa difendere i diritti dei pensionati”.



Comunicato unitario Spi-Fnp-Uilp

Le segreterie SPI- FNP- UILP unitamente a CGIL – CISL - UIL esprimono un giudizio profondamente negativo in merito al disegno di legge delega che intende modificare le pensioni di reversibilità per fare cassa e finanziare così l'intervento di contrasto alla povertà.

È urgente che il Governo anziché smentire sulla stampa convochi i sindacati per un confronto di merito che faccia chiarezza su una materia che in questo momento crea un diffuso allarme e preoccupazione.

Intanto le segreterie di SPI – FNP- UILP insieme alle segreterie confederali hanno richiesto un incontro urgente alla commissione Lavoro della Camera dei Deputati che dovrà esaminare il provvedimento del Governo.

Se venisse confermata la scelta di penalizzare le pensioni di reversibilità finirebbe per colpire il reddito delle donne pensionate che già oggi sono fortemente penalizzate dalle norme vigenti.

Se si renderà necessario metteremo in campo tutte le iniziative di mobilitazione per contrastare questa ennesima misura punitiva nei confronti dei pensionati.